

Gazzetta del Sud 26 Gennaio 2006

Patrimonio sotto sequestro

MILAZZO – Maxi sequestro patrimoniale a imprenditore edile di Milazzo. I carabinieri della Compagnia di Milazzo agli ordini del comandante, capitano Erasmo Fontana hanno concluso nella giornata di ieri il sequestro di beni per un valore di oltre un milione 708 mila euro all'impresa "Pagano costruzioni srl" che ha sede legale nella Piana, di Milazzo in via Libertà 38. Il sequestro preventivo è stato deciso nell'ambito dell'inchiesta antimafia del Ros dei carabinieri "Omega-Obelisco", i quali nel luglio del 2003 arrestarono 16 tra boss, imprenditori, politici locali e amministratori, pubblici, una sorta di consorteria "mafio-imprenditoriale" accusata di pilotare l'aggiudicazione degli appalti. Amministratore della "Pagano costruzioni sino ad alcuni mesi fa era l'imprenditore Giovanni Pagano, 37 anni che, dopo l'avviso di conclusione indagini ricevuto a febbraio, insieme ad altri 89 indagati, da parte della Dda di Messina ha passato l'impresa e tutti i beni al fratello Tindaro, 27 anni, anche lui originario di Barcellona ma residente a Milazzo. Il provvedimento è giunto alla fine; di un mese di attività svolta dai militari dell'Arma mamertina che avevano ricevuto apposita delega lo scorso 2,3 dicembre da parte del Tribunale di Messina - ufficio misure di prevenzione -. Il sequestro è scaturito da una richiesta dal sostituto procuratore di Barcellona, dottor Olindo Canali, sulla scorta delle risultanze investigative raccolte e sviluppate dai carabinieri i quali avrebbero riscontrato nel patrimonio del precedente amministratore, Giovanni Pagano, «il provento e reimpiego delle attività mafiose poste in essere dal sodalizio criminale di appartenenza». In buona sostanza dagli accertamenti degli inquirenti sarebbe emersa l'illiceità di una parte del patrimonio. Il sequestro ha riguardato conti correnti e depositi bancari, motoveicoli, autoveicoli, attrezzature di pertinenza della società edile e persino cantieri di lavoro. Questo il dettaglio: Motociclo Belgrada, fabbricato a tre elevazione fuori terra composto di n.6 appartamenti, sito Milazzo via Tukery, costruito dalla Società "Pagano Costruzioni srl" di cui appartamenti n.2 sono nella disponibilità della predetta società; un cantiere ubicato in Messina via Antonio Martini, presso la Chiesa S. Maria del Carmine; autoveicolo Audi modello A4; autoveicolo Audi modello A3, autocarro Fiat Ducato, autocarro Fiat 180, autocarro OM 50; escavatore Bob Cat 571; vibro costipatore Bomag; fresa Bob Cat portata standardda 14"; miniscavatore Yanmar B37V; gru a Torre edile marca F.lli Butti; Terna gommata marca Venieri 9.23; Box prefabbricato in lamiera, montacarichi elettrico; vibratore elettrico; segnaletica stradale assortiti; pulisci tavole elettrico W 380; tesi per carpenteria, ponteggi, puntelli in ferro e tutti gli accessori necessari per approntare un cantiere; documentazione contabile anno 2004 - 2005; ed ancora un conto corrente con un saldo attivo di euro 57.716,38, un altro con saldo attivo di euro 118,18, somma disponibile per partecipazione a gare d'appalto, e un altro ancora con fido di Euro50;000,00. Inoltre il provvedimento di sequestro è stato operato nei confronti dell'intera società "Pagano Costruzioni srl", con sede legale in Milazzo via Libertà n.39; in atto amministrata da Tindaro Pagano, 28 anni, fratello di Giovanni che conta 13 dipendenti. Quello di ieri è il primo ingente sequestro di beni operato a Milazzo dalle forze dell'ordine. L'8 luglio dello

scorso anno i carabinieri di Barcellona sequestrarono beni a Salvatore "Sera" Di Salvo, e agli imprenditori Mario Aquilia, Tindaro Antonio Calabrese e Carmelo Mastroeni.

Carmelo Petrunaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS